



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'
(Art. 20 comma 1 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395)

RELAZIONE SULL'ATTIVITA'SVOLTA NELL'ANNO 2009

Ferma restando la programmazione per il triennio 2009-2011 e considerato il continuo avvicendamento dei componenti, di parte pubblica e di parte sindacale, problematiche che non hanno consentito un migliore e più efficiente procedere dei lavori, il CPO ha in parte realizzato e, in ogni caso, avviato i seguenti progetti programmati per il 2009.

1. Il comitato per le pari opportunità ha convocato nel corso dell'anno 2009 **otto riunioni** di cui alcune su una giornata, mentre altre sono state convocate per due giornate nell'intento di una maggiore e migliore definizione degli argomenti all'ordine del giorno. Al fine di velocizzare l'istruttoria di alcune pratiche il comitato ha costituito al proprio interno alcuni sottogruppi, che negli intervalli tra una riunione e l'altra hanno provveduto – anche a distanza - a espletare diversi lavori istruttori e di supporto al Comitato. Il continuo avvicendamento dei componenti e componenti supplenti, la mancata partecipazione di taluni componenti sia di parte pubblica che di parte sindacale, e la ricorrente sostituzione degli stessi con la conseguente necessità di procedere a ridefinire decreti di modifica – come detto in premessa - hanno di fatto impedito il perfezionamento degli atti non essendo stato possibile procedere a votazione venendo sempre a mancare il numero previsto dall'art. 8 del regolamento del CPO.
2. **I sottogruppi**, di cui si illustrerà l'attività sono tre:
 - a. il primo cui è stato affidato lo studio e l'aggiornamento sulla normativa sulle pari opportunità, la redazione di una ipotesi di codice di condotta, la trattazione della casistica da presentare al Comitato;
 - b. il secondo cui è stato affidato il compito di definire il fabbisogno formativo in materia di pari opportunità per tutto il personale, raccordandosi con i competenti uffici (ISSPe e DGPF). Il medesimo sottogruppo ha l'incarico di definire altresì il ruolo dei referenti (di cui al successivo punto 3) e la correlata incombenza di ipotizzare un percorso formativo per i medesimi;
 - c. il terzo che ha l'incarico di individuare ogni possibile modalità di finanziamento (ente Assistenza o FSE) in ordine ad iniziative



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'
(Art. 20 comma 1 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395)

da porre in essere in favore del personale di polizia penitenziaria, con particolare riguardo alle donne.

3. E' stato altresì richiesto ai Provveditorati regionali di questo Dipartimento e ai Centri per la Giustizia Minorile di individuare **due referenti di parte pubblica** (1 uomo e una donna) per il CPO presso ogni singolo Provveditorato Regionale dell'A.P. Per i CGM si è avanzata richiesta per il tramite del Dipartimento competente. I Provveditori hanno provveduto alla relativa nomina, conferendo formali incarichi, mentre non si hanno ancora segnalazioni dai direttori dei CGM. Le competenze di questi organismi locali sono le seguenti:
 - a. di interfaccia con il Comitato centrale per gli aspetti di competenza, e di coordinamento delle iniziative promosse, a livello locale nell'ambito della programmazione del CPO per il triennio 2009-2011;
 - b. di supporto per ogni problematica inerente le pari opportunità del personale che opera negli istituti e servizi dei provveditorati di competenza. A tal fine gli stessi dovranno tenere contatti costanti con gli Istituti Penitenziari, concordando con il Direttore e il Comandante le modalità per tenere conferenze di servizio nelle quali presentare il programma triennale, raccogliendo altresì osservazioni e proposte da inoltrare con apposito verbale a questo CPO. Nella medesima sede valuteranno le migliori modalità per mantenere costante l'informazione *in e out*;
 - c. di monitoraggio dei diversi casi che verranno loro sottoposti dai colleghi in servizio presso le strutture del distretto, ponendo in essere un'attività di attenta valutazione, istruendo ciascuna nota o quesito e inviandoli al CPO corredati di opportune considerazioni e documentazione;
 - d. di coordinamento di raccolta di dati quantitativi e qualitativi richiesti da questo CPO che invieranno con le opportune valutazioni.
4. **Il 1° sottogruppo** ha esaminato i **casi critici** pervenuti al CPO che sono stati istruiti, in ordine di priorità ed urgenza, e sottoposti al Comitato in seduta plenaria per la predisposizione di azioni positive (molte delle quali consistenti nell'interessamento degli uffici competenti e nel sollecito in caso di inattività degli stessi) da



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'
(Art. 20 comma 1 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395)

intraprendere per la risoluzione del caso. Si precisa che i casi sottoposti all'esame di questo CPO aumentano progressivamente. Va segnalato che la tipologia più ricorrente riguarda l'esclusione del personale femminile dagli interPELLI o il congelamento della graduatoria laddove esse risultassero vincitrici dell'interpello medesimo. Se ciò ha un fondamento oggettivo di difficoltà delle direzioni di "distogliere" le donne di polizia penitenziaria dal servizio nelle sezioni, difficoltà che nasce dalla dichiarata inadeguatezza degli organici assegnati agli Istituti o sezioni femminili di Istituti maschili, è indubbio che ciò prefigura un discrimine di rilievo per questo CPO e va pertanto affrontato nelle opportune sedi. In particolare questo CPO ritiene per esempio di dover avere voce – come da direttive del Ministero Pari Opportunità – nella definizione degli organici e nella individuazione dei criteri relativi alle "quote" da riservare alle donne nei concorsi interni o esterni. Tale coinvolgimento, seppure ripetutamente sollecitato, non ha avuto seguito (vedi punti 12 e 13).

5. Conseguentemente il Comitato, ha avviato un'attività tesa a monitorare tale situazione. In particolare prima di definire strategie adeguate è stato deciso di avviare un monitoraggio nazionale sugli **interPELLI indetti dagli Istituti di ciascun Provveditorato per valutare l'impatto quantitativo e qualitativo del problema**. Il Comitato ha quindi inoltrato agli uffici periferici una scheda da compilare e si è in attesa del riscontro.
6. In parallelo e già da alcuni mesi, su impulso del Capo del Dipartimento, il CPO ha iniziato ad analizzare – con l'analisi preliminarmente condotta da un componente del gruppo - l'ipotesi di **utilizzo del personale femminile** anche nelle sezioni detentive in cui sono allocati detenuti di sesso maschile e viceversa. Lo studio coinvolge ogni piano della struttura organizzativa dell'Amministrazione penitenziaria (piante organiche, concorsi, trasferimenti *etc.*), nonché le fonti normative¹ che disciplinano le

¹ La legge 15 dicembre 1990, n. 395 all' art. 6, statuisce che " 1. Il personale maschile e quello femminile del Corpo di polizia penitenziaria espletano i servizi di istituto con parità di attribuzioni, di funzioni, di trattamento economico e di progressione di carriera. 2. Il personale del Corpo di polizia penitenziaria da adibire a servizi di istituto all' interno delle sezioni deve essere dello stesso sesso dei detenuti o internati ivi ristretti.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'
(Art. 20 comma 1 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395)

funzioni proprie del Corpo e le modifiche da apportare a queste. L'analisi altresì non esclude l' esame degli effetti, sul piano culturale e sul benessere lavorativo, di tale ipotesi, non dimenticando nel contempo la realtà professionale in cui si innesterebbe una parità di genere in questo senso. Nondimeno, per contestualizzare il dibattito il CPO ha richiesto all'Ufficio studi di questo Dipartimento di acquisire notizie circa l'organizzazione del personale che negli altri paesi europei svolge funzioni relative alla custodia/sorveglianza negli istituti di pena. Sono pervenuti riscontri da: Spagna, Cipro, Danimarca, Romania, Ungheria, Austria, Rep. Ceca, Germania, Francia, Lettonia, Finlandia e Polonia, e la relativa documentazione verrà analizzata nelle prossime riunioni del CPO. Intanto sono al vaglio di questo Comitato una serie di proposte tese ad incrementare sperimentalmente l'utilizzo del personale femminile in ambiti lavorativi particolarmente delicati, quali sezioni dedicate a transgender, donne detenute con bambini *etc.*

7. **Il 2° sottogruppo** ha avuto come primo compito quello di predisporre ipotesi di **pacchetti formativi sui diritti e le pari opportunità per tutto il personale del Corpo di polizia penitenziaria**. E' stato verificato che la materia è, di regola, inserita nella maggior parte dei programmi di formazione per i neoassunti e i vincitori dei corsi-concorsi del Corpo. Peraltro, gli stessi componenti del Comitato sono stati chiamati a svolgere attività di docenza nei summenzionati corsi di formazione. E' comunque intento di questo CPO incrementare rapporti con l'Ufficio della formazione delle DGPF e con l'ISSPe nella definizione dei pacchetti formativi e nella predisposizione dell'albo dei docenti, essendo consapevoli che attraverso la formazione passa, infatti, il messaggio di rinnovamento culturale. Verranno altresì stabiliti contatti stabili con i competenti Uffici della DGM.
8. **Il medesimo sottogruppo** si è occupato di definire e coordinare la figure dei referenti regionali (di cui al punto 3) e della loro formazione, e in tal senso ha avviato rapporti con il Dipartimento di Pari opportunità per valutare la possibilità di accedere/partecipare a corsi predisposti da detto Dipartimento, così da arricchire i componenti del CPO e i referenti di cui sopra di specifiche competenze per l'espletamento delle loro funzioni, e in particolare quelle:



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'
(Art. 20 comma 1 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395)

- a. di supporto all'Amministrazione regionale e/o centrale nella gestione dei rapporti con i diversi soggetti che - a livello regionale, nazionale e comunitario - a vario titolo intervengono nell'attuazione di politiche per le pari opportunità.
 - b. di raccordo in ordine alle attività legate alla programmazione dei Fondi comunitari con quelle più generali attivate nel contesto regionale e nazionale.
9. Un componente del predetto **sottogruppo**, si è fatto carico di redigere una bozza di *"Codice di condotta per le molestie sessuali"*, ed è ormai prossima la definizione di una stesura conclusiva dello stesso da portare all'esame e alla votazione del CPO.
10. **Il 3° sottogruppo** ha affrontato la definizione di una proposta tesa alla realizzazione di **asili nido o di micro-asili nido**, attraverso, anche, l'attivazione di convenzioni con le amministrazioni locali per ottenere, presso le strutture già esistenti sul territorio, un'aliquota riservata per gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria. A tal proposito, il CPO ha instaurato rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari opportunità per approfondire conoscenza in questo campo. Si sta lavorando infatti sulla possibilità di accedere a fondi nazionali (c.d. **FAS**) ed europei [**Fondo europeo per lo sviluppo regionale** (FERS) e il **Fondo Sociale Europeo** (FSE 2007-2013)] per la creazione di queste strutture che potrebbero realizzare condizioni lavorative più serene per le donne lavoratrici e comunque per tutti i genitori lavoratori.
11. **Il sottogruppo** ha altresì avviato contatti con soggetti diversi, ed in ultimo, con l'Istituto San Gallicano di Roma (gestito dall'Ente di diritto pubblico denominato Istituti Fisioterapici Ospitalieri - I.F.O.) al fine di definire un progetto per la **promozione di azioni di prevenzione e diagnostica** a favore delle donne della Polizia Penitenziaria attraverso le competenti ASL territoriali ovvero fondazioni/associazioni private dalle stesse indicate.
12. Il Comitato si è costantemente impegnato in ogni iniziativa tesa ad un migliore **coordinamento del CPO con le Direzioni Generali** competenti del DAP e del DGM, per poter efficacemente garantire



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'
(Art. 20 comma 1 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395)

quella collaborazione che è tra i compiti del CPO. Si continua in particolare a sollecitare le Direzioni generali competenti al **dovuto coinvolgimento** del CPO nella definizione delle piante organiche, nella predisposizione dei bandi dei concorsi interni ed esterni, nelle procedure di avanzamento e promozione, nella formazione delle commissioni di concorso e di quelle aventi per oggetto la promozione e l'avanzamento del personale.

13. Si sta contestualmente sollecitando le competenti DG a coinvolgere e/o informare il CPO - come previsto dal regolamento e autorizzato dal CD – nella persona del Presidente, o di un suo delegato, delle convocazioni di **contrattazioni** nonché delle attività e riunioni delle **Commissioni esistenti** presso questa Amministrazione centrale (o il DGM per la Polizia penitenziaria lì in servizio). Visti i vincoli normativi relativi alla composizione di alcuni organismi collegiali, si è concordato, in luogo della partecipazione personale dei componenti del CPO, per un controllo successivo sull'operato dei medesimi attraverso l'invio della documentazione ivi prodotta. Va segnalato che malgrado i reiterati appelli il CPO non è stato messo in condizione di conoscere né le attività né i risultati di detti organismi.
14. E' stata realizzata un'area dedicata al CPO sul **sito web istituzionale** www.polizia-penitenziaria.it, con la finalità di costituire un valido strumento di conoscenza della struttura e dell'articolazione interna, nonché per agevolare il reperimento e la consultazione della legislazione, anche comunitaria, in materia di pari opportunità, nonché favorire la diffusione di linee guide sui problemi più ricorrenti.
15. E' stata creata, inoltre, come previsto nella programmazione **una segreteria**, non ancora funzionante a pieno regime, per l'accoglimento di tutte le segnalazioni di criticità legate alle pari opportunità che provengono dalla periferia. La segreteria ha tendenzialmente garantito un'apertura settimanale in modo da procedere ad un costante aggiornamento delle note in entrata e in uscita e a provvedere, ove necessario, alla richiesta di eventuali integrazioni documentali.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'
(Art. 20 comma 1 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395)

16. E' stato realizzato un primo adeguamento della **sistemazione logistica** del CPO, sia dal punto di vista tecnologico che relativamente agli arredi.